



Decreto Dirigenziale n. 141 del 17/04/2013

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

Settore: 2 - Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento

Oggetto:

Valutazione di Impatto Ambientale - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto "Variante sostanziale all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi - Area Industriale ASI Fg. 26 p.Ila 302 - nel Comune di Giugliano in Campania (NA)" - CUP 6378 - Proponente: Soc. De Vita Maria & Figli S.n.c..

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 *“Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”*;
- c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”*;
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 525942 del 09/07/2012, la Soc. De Vita Maria & Figli s.n.c., con sede in Qualiano alla via Circumvallazione Esterna n. 225 – 80019, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto *“Variante sostanziale all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi”* da realizzarsi nell'Area Industriale ASI Fg. 26 p.lla 302 del Comune di Giugliano in Campania (NA);

- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dal dr. Del Piano e dalla dr.ssa Pascarella, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 07/03/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:

a.1 Attuare tutte le misure di mitigazione previste nel S.I.A. per la fase di cantiere, che il Proponente dovrà riportare in un Piano di Gestione, con verifica e registrazione periodica dell'attuazione, con tenuta della relativa documentazione a disposizione degli Enti preposti al controllo. In particolare:

- per le emissioni in atmosfera: copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto; pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere tramite lavaggio; riduzione delle superfici non asfaltate all'interno dell'area di cantiere; predisposizione di idranti a pioggia per le aree di stoccaggio dei materiali; programmazione delle operazioni di umidificazione del piano di transito e delle piste; velocità modesta dei mezzi nelle aree di transito; manutenzione e verifica periodica dello stato di revisione dei mezzi ed attrezzature;
- per il rumore e le vibrazioni: impiego di macchine per il movimento terra gommate anziché cingolate; installazione di silenziatori e marmitte catalitiche sulle macchine eventualmente sprovviste; dislocazione degli impianti fissi, con limitata produzione di rumore, in posizione schermante rispetto alle sorgenti interne; dislocazione impianti rumorosi alla massima distanza possibile dei ricettori; basamenti antivibranti per i macchinari fissi; utilizzo di macchine di recente costruzione (gruppi elettrogeni, compressori, martelli demolitori); manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati, verifica tenuta); manutenzione della viabilità interna; posa in opera di barriere antirumore provvisorie (pannelli fonoassorbenti) per l'abbattimento delle emissioni di rumore qualora si registri la presenza di ricettori nelle vicinanze del cantiere;
- per il suolo: realizzazione di adeguate aree di stoccaggio dei rifiuti, al fine di evitare contaminazioni alle matrici ambientali, e provvedere alla caratterizzazione come previsto dal DLgs 152/06 e smi.

a.2 Attuare tutte le misure di mitigazione previste nel S.I.A. per la fase di esercizio, che il Proponente dovrà riportare in un Piano di Gestione e Sorveglianza, con verifica e registrazione periodica dell'attuazione, con tenuta della relativa documentazione attestante la regolare attuazione, a disposizione degli Enti preposti al controllo.

In particolare:

- per le emissioni in atmosfera: provvedere alla sostituzione e manutenzione periodica dei filtri a carboni attivi a servizio dei serbatoi di stoccaggio olii ed emulsioni, ed alla manutenzione di scrubber e filtri a tessuto, secondo la frequenza prevista dalle schede tecniche degli impianti. Ad integrazione dei sistemi di captazione ed abbattimento proposti, provvedere al convogliamento finalizzato all'invio ad adeguato sistema delle emissioni provenienti dalle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi ed allo stato fangoso non pericolosi, aree in cui il progetto prevede operazioni di cernita, selezione, ricondizionamento e raggruppamento su tipologie di rifiuti che per loro natura risultano suscettibili di emissioni, soprattutto durante le fasi di travaso. Inoltre, in merito ai rifiuti putrescibili (quali ad esempio rifiuti urbani biodegradabili, rifiuti dei mercati, rifiuti biodegradabili, rifiuti urbani non differenziati, ecc.) si ritiene indispensabile che il Proponente provveda alla definizione di aree di stoccaggio dedicate, poste internamente al capannone, e munite di rete di captazione delle emissioni ed invio a sistema di trattamento, nonché all'implementazione di un sistema di deodorizzazione. Dovrà essere garantito lo stazionamento in area esterna degli automezzi dedicati al conferimento per il solo tempo strettamente necessario alle operazioni di accettazione. In fase di controllo ed

- accettazione, inoltre, gli addetti dovranno verificare la perfetta tenuta degli automezzi onde prevenire la formazione di colaticci sul piazzale e la generazione di maleodoranze;
- per le acque reflue: provvedere alla manutenzione periodica dell'impianto di depurazione delle acque reflue civili e di prima pioggia, nonché degli impianti lava ruote, dell'impianto di lavaggio degli automezzi e cassoni, e dell'impianto di inertizzazione della linea di trattamento delle batterie, secondo la frequenza prevista dalle schede tecniche degli impianti;
 - per il suolo: provvedere alla manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni; rendere prontamente disponibili materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali ed addestrare il personale all'uso degli stessi; verificare l'integrità della pavimentazione delle aree coperte e scoperte; verificare l'integrità delle caditoie e delle vasche a tenuta deputate alla raccolta degli sversamenti accidentali; verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i rifiuti liquidi pericolosi, e munire tutti i contenitori di tabelle riportanti i codici CER e le caratteristiche di pericolosità, nonché le norme comportamentali da adottarsi in caso di sversamenti;
 - per il rumore: svolgere le lavorazioni all'interno di capannoni chiusi, e provvedere alla manutenzione delle recinzioni murarie ed arboree al contorno dell'impianto;
 - al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e di contenere le emissioni sonore e di polveri, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti.
- a.3 Il Proponente dovrà, inoltre, attuare il Piano di Monitoraggio previsto nel S.I.A. che prevede l'effettuazione di autocontrolli sulle componenti ambientali oggetto dell'impatto dovuto all'esercizio dell'impianto (emissioni, scarichi, rumore), tenendo gli esiti a disposizione degli Enti preposti al controllo. Al riguardo, si rappresenta che le frequenze riportate per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera e per le acque reflue, andranno adeguate a quanto specificamente previsto dall'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 rilasciata dalla Regione Campania e dall'autorizzazione allo scarico rilasciata dall'ATO 2 Napoli-Volturno.
- a.4 Si ritiene che in sede di rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 da parte della Regione Campania, sarà opportuno effettuare una ponderazione tra la variante proposta ed il fattore limitante costituito dalla superficie utile effettivamente destinata allo stoccaggio dei rifiuti e dei materiali ottenuti dalle attività di gestione, prevedendo il rigoroso rispetto di quanto riportato al punto 9.1 – VII della D.G.R.C. 1411/2007, nonché la definizione dei quantitativi massimi di rifiuti stoccabili e trattabili, giornaliera ed annuale, per ciascun codice CER.
- a.5 Infine, in sede di rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 da parte della Regione Campania, sarà opportuno:
- valutare se l'operazione di recupero delle componenti metalliche presenti nei catalizzatori esausti, indicata come R4, debba essere invece inquadrata come R8: in questo modo, le quantità di rifiuti pericolosi trattati in R8 non dovranno superare le 10 tonn/giorno;
 - in merito alla linea comprendente operazioni di messa in riserva, cernita, raggruppamento preliminare, deposito preliminare, dei rifiuti non pericolosi, valutare la definizione dei tempi di permanenza nell'impianto per i rifiuti putrescibili, che di norma non dovranno superare le 24/48 ore;
 - valutare i tempi massimi di permanenza nell'impianto per i rifiuti a rischio infettivo, ovvero prescrivere l'utilizzo di appropriati sistemi di refrigerazione.
- a.6 Ad ogni buon conto si evidenzia che il Proponente ha apportato, nell'ambito della documentazione integrativa trasmessa allo scrivente Settore, le seguenti modifiche alla variante inizialmente proposta:
- l'impianto non riceverà imballaggi pericolosi contenenti amianto, di cui al CER 150111*, né rifiuti con CER 190210;

- sul rifiuto classificato con CER 170204*- 200137* non verrà effettuato alcun tipo di lavorazione, svolgendo esclusivamente attività di stoccaggio;
 - nel deposito dedicato ad oli ed emulsioni non saranno più previsti i rifiuti con CER 020502 - 020599;
 - le aree destinate al trattamento dei RAEE sono state ampliate.
- b. che Soc. De Vita Maria & Figli s.n.c. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, mediante versamento del 15/06/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI

- a. D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- b. Regolamento Regionale n. 2/2010;
- c. D.G.R.C. n. 683/2010;
- d. D.G.R.C. n. 211/2011;
- e. D.G.R.C. n. 406/2011;
- f. D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 07/03/2013, per il progetto "Variante sostanziale all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi nell'Area Industriale ASI Fg. 26 p.lla 302 del Comune di Giugliano in Campania (NA), con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 Attuare tutte le misure di mitigazione previste nel S.I.A. per la fase di cantiere, che il Proponente dovrà riportare in un Piano di Gestione, con verifica e registrazione periodica dell'attuazione, con tenuta della relativa documentazione a disposizione degli Enti preposti al controllo. In particolare:
 - per le emissioni in atmosfera: copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto; pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere tramite lavaggio; riduzione delle superfici non asfaltate all'interno dell'area di cantiere; predisposizione di idranti a pioggia per le aree di stoccaggio dei materiali; programmazione delle operazioni di umidificazione del piano di transito e delle piste; velocità modesta dei mezzi nelle aree di transito; manutenzione e verifica periodica dello stato di revisione dei mezzi ed attrezzature;
 - per il rumore e le vibrazioni: impiego di macchine per il movimento terra gommate anziché cingolate; installazione di silenziatori e marmitte catalitiche sulle macchine eventualmente sprovviste; dislocazione degli impianti fissi, con limitata produzione di rumore, in posizione schermante rispetto alle sorgenti interne; dislocazione impianti rumorosi alla massima distanza possibile dei ricettori; basamenti antivibranti per i macchinari fissi; utilizzo di macchine di recente costruzione (gruppi elettrogeni, compressori, martelli demolitori); manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati, verifica tenuta); manutenzione della viabilità

interna; posa in opera di barriere antirumore provvisorie (pannelli fonoassorbenti) per l'abbattimento delle emissioni di rumore qualora si registri la presenza di ricettori nelle vicinanze del cantiere;

- per il suolo: realizzazione di adeguate aree di stoccaggio dei rifiuti, al fine di evitare contaminazioni alle matrici ambientali, e provvedere alla caratterizzazione come previsto dal DLgs 152/06 e smi.

1.2 Attuare tutte le misure di mitigazione previste nel S.I.A. per la fase di esercizio, che il Proponente dovrà riportare in un Piano di Gestione e Sorveglianza, con verifica e registrazione periodica dell'attuazione, con tenuta della relativa documentazione attestante la regolare attuazione, a disposizione degli Enti preposti al controllo.

In particolare:

- per le emissioni in atmosfera: provvedere alla sostituzione e manutenzione periodica dei filtri a carboni attivi a servizio dei serbatoi di stoccaggio olii ed emulsioni, ed alla manutenzione di scrubber e filtri a tessuto, secondo la frequenza prevista dalle schede tecniche degli impianti. Ad integrazione dei sistemi di captazione ed abbattimento proposti, provvedere al convogliamento finalizzato all'invio ad adeguato sistema delle emissioni provenienti dalle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi ed allo stato fangoso non pericolosi, aree in cui il progetto prevede operazioni di cernita, selezione, ricondizionamento e raggruppamento su tipologie di rifiuti che per loro natura risultano suscettibili di emissioni, soprattutto durante le fasi di travaso. Inoltre, in merito ai rifiuti putrescibili (quali ad esempio rifiuti urbani biodegradabili, rifiuti dei mercati, rifiuti biodegradabili, rifiuti urbani non differenziati, ecc.) si ritiene indispensabile che il Proponente provveda alla definizione di aree di stoccaggio dedicate, poste internamente al capannone, e munite di rete di captazione delle emissioni ed invio a sistema di trattamento, nonché all'implementazione di un sistema di deodorizzazione. Dovrà essere garantito lo stazionamento in area esterna degli automezzi dedicati al conferimento per il solo tempo strettamente necessario alle operazioni di accettazione. In fase di controllo ed accettazione, inoltre, gli addetti dovranno verificare la perfetta tenuta degli automezzi onde prevenire la formazione di colaticci sul piazzale e la generazione di maleodoranze;
- per le acque reflue: provvedere alla manutenzione periodica dell'impianto di depurazione delle acque reflue civili e di prima pioggia, nonché degli impianti lava ruote, dell'impianto di lavaggio degli automezzi e cassoni, e dell'impianto di inertizzazione della linea di trattamento delle batterie, secondo la frequenza prevista dalle schede tecniche degli impianti;
- per il suolo: provvedere alla manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni; rendere prontamente disponibili materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali ed addestrare il personale all'uso degli stessi; verificare l'integrità della pavimentazione delle aree coperte e scoperte; verificare l'integrità delle caditoie e delle vasche a tenuta deputate alla raccolta degli sversamenti accidentali; verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i rifiuti liquidi pericolosi, e munire tutti i contenitori di tabelle riportanti i codici CER e le caratteristiche di pericolosità, nonché le norme comportamentali da adottarsi in caso di sversamenti;
- per il rumore: svolgere le lavorazioni all'interno di capannoni chiusi, e provvedere alla manutenzione delle recinzioni murarie ed arboree al contorno dell'impianto;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e di contenere le emissioni sonore e di polveri, dotare il perimetro dell'impianto di un'ideale barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti.

1.3 Il Proponente dovrà, inoltre, attuare il Piano di Monitoraggio previsto nel S.I.A. che prevede l'effettuazione di autocontrolli sulle componenti ambientali oggetto dell'impatto dovuto

all'esercizio dell'impianto (emissioni, scarichi, rumore), tenendo gli esiti a disposizione degli Enti preposti al controllo. Al riguardo, si rappresenta che le frequenze riportate per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera e per le acque reflue, andranno adeguate a quanto specificamente previsto dall'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 rilasciata dalla Regione Campania e dall'autorizzazione allo scarico rilasciata dall'ATO 2 Napoli-Volturno.

- 1.4 Si ritiene che in sede di rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 da parte della Regione Campania, sarà opportuno effettuare una ponderazione tra la variante proposta ed il fattore limitante costituito dalla superficie utile effettivamente destinata allo stoccaggio dei rifiuti e dei materiali ottenuti dalle attività di gestione, prevedendo il rigoroso rispetto di quanto riportato al punto 9.1 – VII della D.G.R.C. 1411/2007, nonché la definizione dei quantitativi massimi di rifiuti stoccabili e trattabili, giornaliera ed annuale, per ciascun codice CER.
- 1.5 Infine, in sede di rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 da parte della Regione Campania, sarà opportuno:
- valutare se l'operazione di recupero delle componenti metalliche presenti nei catalizzatori esausti, indicata come R4, debba essere invece inquadrata come R8: in questo modo, le quantità di rifiuti pericolosi trattati in R8 non dovranno superare le 10 tonn/giorno;
 - in merito alla linea comprendente operazioni di messa in riserva, cernita, raggruppamento preliminare, deposito preliminare, dei rifiuti non pericolosi, valutare la definizione dei tempi di permanenza nell'impianto per i rifiuti putrescibili, che di norma non dovranno superare le 24/48 ore;
 - valutare i tempi massimi di permanenza nell'impianto per i rifiuti a rischio infettivo, ovvero prescrivere l'utilizzo di appropriati sistemi di refrigerazione.
- 1.6 Ad ogni buon conto si evidenzia che il Proponente ha apportato, nell'ambito della documentazione integrativa trasmessa allo scrivente Settore, le seguenti modifiche alla variante inizialmente proposta:
- l'impianto non riceverà imballaggi pericolosi contenenti amianto, di cui al CER 150111*, né rifiuti con CER 190210;
 - sul rifiuto classificato con CER 170204*- 200137* non verrà effettuato alcun tipo di lavorazione, svolgendo esclusivamente attività di stoccaggio;
 - nel deposito dedicato ad oli ed emulsioni non saranno più previsti i rifiuti con CER 020502 - 020599;
 - le aree destinate al trattamento dei RAEE sono state ampliate.
2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
4. DI trasmettere il presente atto:
- 4.1. al proponente
 - 4.2. all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006
 - 4.3. alla Provincia di Napoli
 - 4.4. al Comune di Giugliano in Campania;
 - 4.5. allo STAP di Napoli
5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri